



## magazine DIC-GEN



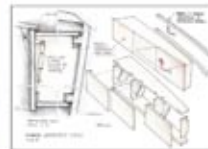
**Curriculum**  
Architetto, armatore yacht designer, regatante, crocierista, Presidente del C.N. Scarlino. Considera la vela una scuola di vita



### Guido Spadolini Crociera Hi-Tech

*Finalmente, la tecnologia sviluppata sulle barche da regata trova una concreta applicazione sulle imbarcazioni da diporto*

**V** siete mai domandati dove va a finire tutta la tecnologia sviluppata sui prototipi oceanici del giro del mondo e cosa può essere effettivamente trasferito su una barca da crociera? Bene, osservando il 50 piedi Koala 9, realizzato ovviamente in carbonio, molta della vostra curiosità potrà essere finalmente soddisfatta. "Questa è una barca di ricerca che vuole accentuare quelle persone che per andare a vela vogliono tutto dello sviluppo del mondo della regata", spiega Guido Spadolini, architetto di



Sopra e in alto, il progetto e alcuni dettagli tecnici di Koala 9 disegnati da Guido Spadolini. professione, yacht designer per passione e armatore di Koala 9. Affascinato dall'evoluzione delle carene dei VO 70 che regatano nella Volvo Ocean Race e dai loro record di velocità, si è messo sul tavolo da disegno con il progettista >>

### magazine

### crociera hi-tech

« Alessandro Vismara per capire da che parte stava andando la moderna progettazione delle barche a vela. "L'idea è nata dalla curiosità di vedere come sommano i Volvo 70 del giro del mondo: barche esasperate e portate da veri professionisti e grandi marinai. Le carene di quelle barche mi piacciono, quindi mi sono ispirato a loro per realizzare un 50 piedi destinato a un utente marosale. Volevo verificare in prima persona se era possibile fare una barca con l'aspetto da regata che si avvicinasse con la crociera. Ho voluto insistere sulla ricerca. Se una barca della Volvo Ocean Race fa 600 miglia in 24 ore, c'è qualcosa che può essere applicato alla crociera? Dopo tutto, per navigare sul mare, sia in regata sia a passeggio, ci vogliono sempre rigidità e leggerezza". Guido Spadolini è convinto che fra qualche anno il mercato richiederà sempre di più barche sul genere del suo nuovo Koala 9. "Le barche di serie pensate per la navigazione in crociera con gli amici, con i figli e i nipoti, dovranno essere sempre più veloci, stabili e facili da condurre". Guido Spadolini sta anticipando i tempi: fra qualche anno sarà considerato un precursore? Certamente, espone all'ultimo Salone Nautico di Genova, K9 ha dato l'impressione di avere spazionato qualche schema dello yacht design. "Il visitatore vedeva Koala 9 e, a primo vista, lo etichettava da regata; ma non è così. Il redifoglio in carbonio invertezza la filigrana di questa barca: in sé non porta un accessorio altamente tecnologico, sviluppato nel campo delle regate, e l'ho messo al servizio della crociera. Sui prototipi, per esempio, gli alberi, le attrezzature, i bozzelli, le scotte, le vele, hanno fatto passi da gigante. È vero che K9 è



**LE SOLUZIONI DEL 50 PIEDI KOALA 9**  
1. La defliniera a prua è strutturale e non ha bisogno di un tirante come per i bompresi. Lunga 90 cm, è utilizzata per murare il genacker, ma soprattutto per alloggiare l'ancora.  
2. La sede degli autogonfiabili.  
3. La speciale seduta in pozzetto dedicata al randista.  
4. Il pratico tavolino che scompare lungo tutta la seduta del pozzetto.

**LINA COPPIA ESPOSIVA**  
Il progettista Alessandro Vismara e l'architetto Guido Spadolini (con la nipote in braccio) il giorno del varo del 50 piedi Koala 9. Vismara e Spadolini collaborano insieme dagli anni Novanta.



attrezzata da regata, ma resta una barca per andare a spasso per il mare, tanto è vero che con Vismara abbiamo studiato una soluzione a prua per alloggiare 80 metri di catena. La ricerca e lo sviluppo delle attrezzature fatte per le imbarcazioni della Volvo Ocean Race e della Coppa America sono un beneficio per l'utente medio. Senza esagerare il concetto, ci sono tanti accessori utilizzati nel mondo della regata che sono fondamentali per far godere la navigazione anche al diporto medio".

### GUIDO SPADOLINI STORY Cresciuto in una famiglia di architetti si appassiona alla vela



**Architetto naturale**  
Guido Lorenzo Spadolini, 60 anni di Firenze, è architetto, come lo erano suo padre Pierluigi, la mamma Gianna e il nonno (lo zio no: il fratello di Pierluigi era Giovanni, ex Presidente del Senato). Guido Spadolini, tra l'altro Presidente del

Club Nautico Scarlino, è diventato quindi architetto edile e di interni in maniera molto naturale, come altrettanto inconciamente è stato attaccato dalla passione per la vela e per lo yacht design sempre da suo padre (fondatore della Scuola di Disegno Industriale di Firenze e dello Yacht Club di Livorno, il cui Presidente è oggi Tommaso



Koala III, ex Sumbra I, uno yawl di Sangermani di 16 metri.

Spadolini, fratello minore di Guido). L'attività velica della famiglia Spadolini inizia effettivamente nel 1968, con l'acquisto di Koala III (il I e il II erano solo un gozzo e un motorsailer), ex Sumbra I di Max Boris che quattro anni dopo diventerà suocero di Guido, il quale sposerà sua figlia Valentina (con cui

# vismara

Vela - Gennaio 2010



5. Il bocchettone degli scarichi (accattivante anche dal punto di vista estetico) che sporgendo evita le inevitabili strisciate nere sullo specchio di poppa. 6. La colonna in carbonio che alloggia le antenne, il motore fuoribordo e che serve anche da elemento di appoggio. 7. Gli sportelli forati degli stipetti sottocoperta, numerati per un più razionale stivaggio degli oggetti.

## LE CARATTERISTICHE DI K9

Koala 9 è il primo esemplare di una serie di barche, dove il termine "serie" è improprio. "A parte lo scafo, la paratia centrale in carbonio che funziona da trave strutturale trasversale e l'albero in coperta, tutto il resto è modifiable", spiega Spadolini. Quindi, l'albero in coperta è l'unico punto vincolante di questa barca, soluzione che secondo l'architetto sarà la tendenza delle barche del futuro. "Con il carbonio non c'è più bisogno di fare un'albero pesante, così si



Il quadrato con i due tavoli che permettono diverse soluzioni. La grande vivibilità interna è ottenuta con l'albero poggiato in coperta e con un'altezza in cabina di 2,20 metri.

avvicina notevolmente l'abitabilità sottocoperta. Il quadrato è enorme, con due tavoli che creano innumerevoli soluzioni: uno chiuso l'altro aperto, tutti e due alti e aperti, o tutti e due aperti bassi e così via. Quando sono tutti e due alti e aperti compaiono un grande tavolo al quale tutti possono stare seduti comodi e galere del momento di socializzazione a bordo". Anche il figlio di Guido Spadolini, Jacopo, ha sviluppato un concetto caratteristico di questa barca, ovvero i bagni all'interno di ciascuna cabina >>

## e allo yacht design seguendo suo padre Pierluigi e il suocero Max Boris. I suoi due maestri di vita

Koala IV, un Freya 45 prodotto dal cantiere Benello di Livorno.

avrà tre figli: Jacopo, oggi 32 enne, direttore generale della Camper&Nicholson, Novella, 30 anni, ex campionessa del mondo Vaurien, e Viola, 23 anni). Pierluigi Spadolini inizia a formare equipaggi costituiti

solo da giovani, amici del figlio o figli di amici, un'abitudine ancora oggi portata avanti da Guido Spadolini con la convinzione che la banca a vela e il mare siano fonte di insegnamento per la vita di tutti i giorni, lavoro compreso. Nel 1975, Pierluigi (soprannominato dai ragazzi il "professore" o il "barone") acquista Koala IV, il Freya 45 disegnato da Sparkman&Stephens; Nel 1984 disegna con



Koala Hi-Tech, il settema: un 43 piedi disegnato con Vismara.

nel 2006 e dal 50 piedi Koala 9 del 2009 (tutti con la firma Spadolini-Vismara).

## magazine

La pesca è la grande passione di Guido Spadolini. A destra, l'architetto con il figlio Jacopo e la moglie Valentina.



« poppa. "In questo modo sono tutti autonomi e indipendenti. Questa barca può avere due letti singoli nella cabina di poppa, o un letto matrimoniale, e un'eventuale terza cuccia per i bambini. Tra l'altro, i cili dei bagni formano due condotte separate dove appoggiare ogni cosa quando si mangia in pozzetto". In coperta, elemento caratteristico è la delfiniera a prua, strutturale. "Serve per fare da punto di mira del genacker come un lunghetto, ma è principalmente pensata per chi va in crociera e vuole stare in rada anche con 35 nodi di vento e ha bisogno dell'ancora facilmente manovrabile". Il pozzetto è decisamente pensato per il tempo libero, dedicando davvero un ampio spazio a chi lo vive sia come sedute sia come piano di calpestio (certo, quando la barca è utilizzata in regata, i tailor lavorano un po' scomodi). Invece, la

## crociera hi-tech



posizione del randista, con seduta dedicata subito a prua delle ruote del timone, è davvero invidiabile. "In pozzetto c'è spazio sufficiente per mettere un normale tavolo che si trova facilmente in commercio, magari di quelli in alluminio leggeri da 30 euro", racconta Guido Spadolini, che ha anche inventato la passerella inserita nello specchio di poppa. "In carbonio, lunga 2,20 metri, pesa solo 4 chili. Non è come quelle pesanti e pieghevoli che le devi sempre spostare. Questa si infila facilmente in due finari e mosche la nuit". Da buon architetto, Spadolini non trascura di certo l'impatto estetico della barca: "L'alberato in carbonio a poppa rende circoscrivente meno ampia la distanza tra le draglie, dove la barca è larga ben 4,50 metri. Inoltre, fornisce un ottimo punto d'appoggio per chi sta lì dietro in piedi e

serve come supporto per le antenne. Il fiato delle acque nere e per il motore fuoribordo che con un piccolo paranco viene facilmente calato sul tender". Grande studio anche sull'estetica degli interni dove "c'è voglia di car design, con la luce che entra dall'alto come nelle automobili. Le finestre sul cielo, messe su una tuga molto schiacciata, ricordano un po' i fari di una Lamborghini". La tuga ha un profilo lussuoso, è vero, ma all'interno c'è un'altezza di 2,20 metri e nei punti più "critici" non scende mai sotto 1,80 metri. Gli sportelli degli stipetti hanno un look un po' aeronautico, fatti con delle grate in alluminio per far passare l'aria (ricicrate dai pannelli che solitamente si trovano nelle sale macchine) e "che fanno venire voglia di essere numerati per meglio identificarli". Per quel che riguarda l'impianistica, Guido Spadolini racconta di avere pensato



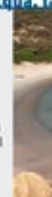
Grecia Ionica, Sardegna e Corsica sono le mete di Spadolini. Luoghi ben illustrati nelle speciali guide-portolano de Il Giornale della Vela.

## I CONSIGLI DI GUIDO SPADOLINI IN CROCIERA In barca non devono mai mancare l'acqua, la

Il posto del cuore in Corsica La meta preferita in crociera è San Cipriano, in Corsica, dove le autorità francesi lasciano ampia libertà di svago ai velisti. È una baia tranquilla, con poco fondo e di sostanza sabbiosa, quindi facile per l'ancoraggio e sicuro anche con 40 nodi di maestrale.



Sardegna e Grecia Il posto più bello in Sardegna è Capo Teulada, con la natura selvaggia e tranquilla anche d'estate. Nella Grecia Ionica è bello andare a scoprire di volta in volta le rade a Zacinto, Levkas e Cefalonia. Posti che alle sei del pomeriggio si svuotano.





a una barca "ad effetto motore deve tutto poco essere perfezionato in ogni momento, capendo che circolo fa l'acqua calda, l'acqua fredda, dove sono posizionati le pompe, le prese a mare". Insomma, la barca deve essere capita da chi la usa perché oggi è troppo difficile avere il marinaio che pensa a tutto e che risolve ogni problema. Avevamo iniziato a parlare del Koula 9 come di una barca ispirata ai Volvo 70. Ebbene, l'elemento che a prima vista riporta immediatamente la mente alle barche del giro del mondo è lo spigolo sullo scafo. "Disegnata così, la barca scivola letteralmente sull'acqua, perché lo spigolo permette alla carena di appoggiarsi. L'equipaggio e il timoniere sanno che oltre lo spigolo non conviene far sbandare lo scafo se lo tieni a un angolo dentro lo spigolo l'insbarazzazione vola, se tu oltre scivola firmata".



## La barca a vela e il mare sono la scuola della vita



### LA BARCA PER I GIOVANI

La passione che ha spinto Guido Spadolini a realizzare Koula 9 nasce dalla voglia di verificare un'infinita esperienza accumulata in quarant'anni di navigazioni a vela, in regata o in crociera. Quando aveva vent'anni, lui e i suoi amici e gli amici degli amici, formavano l'equipaggio delle barche del papà, Pierluigi: i vari Koula III, IV, V e VI. Su quelle barche giravano una quarantina di ragazzi che si alternavano nelle classiche regate del Mediterraneo. Senza soluzione di continuità le generazioni sono cambiate, ma sul Koula 9 (come prima anche sul Koula Hi-Tech e su Koula 8) l'equipaggio è sempre "lo stesso". Alla ruota del timone c'è

oggi il sessantenne Guido Spadolini e, sparsi sulla barca, ancora ragazzi giovani: i suoi figli con i loro amici e gli amici degli amici. Spadolini non ha mai voluto intenzionalmente copiare il modello di suo padre, ma è venuto spontaneo anche a lui di andare in barca. Scherzosamente afferma di avere 33 figli. Alcuni sono studenti, altri, nel frattempo, sono

In alto, Guido Spadolini con il padre Pierluigi e i ragazzi del Koula VI. Sopra, l'architetto al timone di Koula 9, portato come sempre da un equipaggio di giovani.

cresciuti, diventati padri di famiglia e si sono affermati sul proprio campo di lavoro. Sì, perché già diversi anni fa, quando in Italia iniziava a prendere piede il fenomeno del professionismo, Guido Spadolini fece una scelta ben precisa, per lui e per i suoi ragazzi: da una parte la vela come passione e dall'altra la vita vera, il lavoro con le sue problematiche. "Andavamo alle regate e ottenevamo degli ottimi risultati, vincevamo. Poi ho accettato il pericolo che in, i figli, gli amici dei figli, potevamo montarci la testa e perdere di vista quello che per noi era un divertimento". Il ragionamento è semplice. Il mare e la barca a vela sono una grande scuola di vita, dove si vivono dinamiche che poi servono per comprendere e superare i meccanismi che si presentano sul lavoro o in famiglia. Se la vela è una scuola di vita, non può essere la vita stessa. "La barca a vela tu accanti grazie a un lavoro di squadra, non del singolo. Questo concetto è da applicare alla vita di tutti i giorni. La barca è un momento di forte aggregazione e di reciproca fiducia. Io ho continuato, senza accorgermene, il processo iniziato da mio padre quando era ragazzo in, esattamente come mi sono ritrovato a fare l'architetto come lui". Guido Spadolini, oggi come allora Pierluigi, sente il bisogno di aggregare i giovani. "Vedo che la scuola della vela ha tanti principi che possono essere portati nella professione. Il mare non è sempre una fucina, ma a volte ti porta davanti alla durezza della vita con incidenti vari. Quando si naviga si impara che il mare non perdona".

Andrea Falcon

## cioccolata e dei buoni indumenti. Anche un'ancora da 25 chili e una catena di 80 metri

### La ricetta: pesce crudo

Se si ha la fortuna di pescare un bel pesce, bisogna sfilettarlo, poi si mettono le striscioline in una bacinella con olio, limone, pepe macinato e capperi. Mangiare dopo avere lasciato marinare il filetto per un'ora, accompagnato da vino rosso. Guido Spadolini e la moglie consigliano un Rosso Vigliano.



### Quello che bisogna avere sempre a bordo

Su una barca di 50 piedi non deve mancare un'ancora da 25 chili e una seconda ancora sempre pronta all'uso. Poi una catena di 80 metri da 10 mm. Inoltre, per una bella crociera, ci vogliono sempre acqua, cioccolata (feliziosa quella con le nocciole per le navigazioni notturne), pomodori (il simbolo dell'estate), un buon olio e aceto. Indumenti comodi.



→ Altre immagini della barca di Spadolini su [www.giornaledellavela.com](http://www.giornaledellavela.com)

DICEMBRE/GENNAIO VELA 33